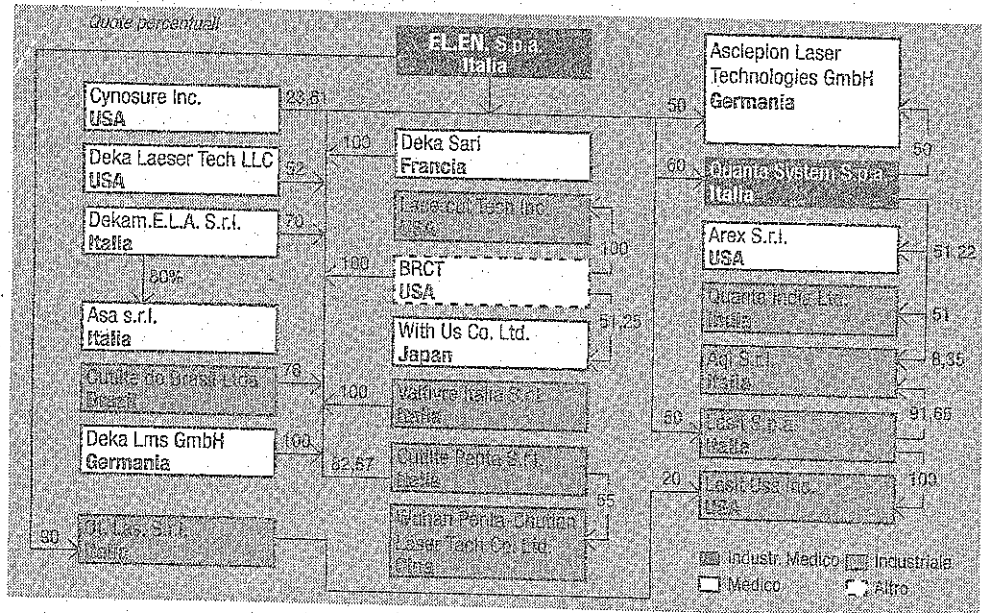


LE ECCELLENZE DEL DISTRETTO



La società lavora con tutto il mondo e realizza un utile netto di quasi 18 milioni
Un gigante con 21 aziende controllate

PRATO. La El.En. di Calenzano, fondata nel 1981, è oggi una società per azioni quotata fin dal 2000 sul nuovo mercato di Milano. La società è a capo di un gruppo industriale che conta, fra controllate e partecipate, 21 aziende sparse per il mondo. Operano tutte nel campo dell'alta tecnologia e producono sorgenti laser e sistemi laser innovativi per applicazioni in campo medico e industriale. El.En. dedica una parte sostanziosa delle proprie risorse alla ricerca e, non a caso, è tutta sua la tecnologia alla base di prodotti in continua evoluzione. È inoltre una delle poche realtà, se non ad-

dirittura l'unica al mondo, ad aver reso semplici segmenti produttivi quelli che per altre imprese del settore sono il core business, vale a dire il centro dell'attività. Non solo. In campo medico, per esempio, El.En. opera tanto sul versante chirurgico che su quello della terapia.

Gli amministratori sono Gabriele Clementi (presidente), Andrea Cangioi e Barbara Bazzocchi (consiglieri delegati), Paolo Biasi, Angelo Ercole Ferraro, Michele Legnaioli, Stefano Modi e Alberto Pecci.

Il 42,14% delle azioni sono in mano del mercato. Gran-

di azionisti sono Andrea Cangioi (13,32%), Gabriele Clementi (10,58%), Barbara Bazzocchi (10,46%), Alberto Pecci (8,42%), Elena Pecci (6,48%) e altri, fra i quali il Credit Suisse con il 3,73%.

Il progetto di bilancio approvato nelle settimane scorse dal consiglio d'amministrazione presenta un fatturato consolidato a 193,4 milioni di euro, un utile netto di 17,6 milioni e una posizione finanziaria netta (per altro in sostanziale crescita) di 87 milioni di euro.

L'attività di ricerca scientifica è guidata dal professor Leonardo Masotti, dell'Università di Firenze.

Bellezza e salute a portata di laser

L'evoluzione nelle cure del corpo passa dalla società El.En

di Fabio Barni

PRATO. La chiave del successo apre la porta di una società, anzi di un intero gruppo imprenditoriale, nel quale ricerca e alta tecnologia procedono di pari passo con il saper fare artigiano di chi, diplomato o laureato che sia, lavora con le mani. All'El.En. di Calenzano, si progettano e si costruiscono sorgenti laser da applicare ad apparecchiature industriali o medicali. Creatrice d'apparecchi che hanno conquistato il mercato, l'El.En. non ha il volto di un robot o di una catena di montaggio.

Prese le giuste precauzioni, chi monta lo Smartlipo, l'apparecchio contro la cellulite che ha spopolato negli Stati Uniti, lavora con le mani. Lo stesso chi compie i test sulle sorgenti laser installate in apparecchiature a uso industriale. Di mezzo, guidato sempre dall'uomo, c'è il computer, che misura o che disegna. Come quello nel quale, per eseguire prove di disegno su carta e altri materiali, hanno messo la fotografia della figlia d'un paio d'anni di uno dei 210 dipendenti fiorentini o, per essere precisi calenzanesi, del gruppo.



Il presidente Gabriele Clementi

Le forze dell'El.En. sono presto riassunte. Messe insieme, le varie società del gruppo contano 795 dipendenti. In Italia, compresi quelli di Calenzano, sono 352. Molti sono ingegneri e, come minimo, un lavoratore-tipo ha un diploma. Il turn over è basso. L'età media è di poco inferiore ai 37 anni. «Sapere che moltissimi giovani aspirano a lavorare qui e che chi entra è poi effettivamente contento, ci dà una sensazione molto bella», osserva il professor Leonardo Masotti che è al vertice dell'attività di ricerca dell'El.En.

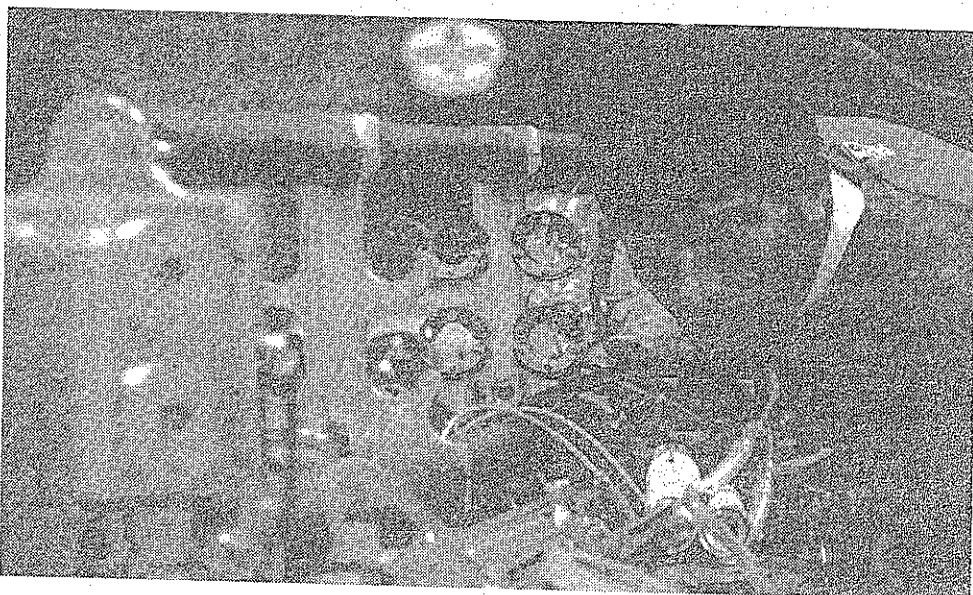
Laser di diverso tipo, di potenze e per impieghi differenti. Ecco che cosa costruisce e commercializza il gruppo, con tecnologia tutta sua, in continua evoluzione e protetta da brevetti internazionali. Realizzare sorgenti laser, come si chiamano, significa "creare e maneggiare" la luce attraverso la sollecitazione di gas o di materiali solidi, per destinarla agli usi più diversi. Sta di fatto che il gruppo è oggi leader in Italia, fra i primi operatori europei, presente in Giappone come in Brasile, negli Stati Uniti, in Germania. E si potrebbe continuare. La sua tecnologia, costantemente aggiornata, si traduce in sistemi per il taglio o la marcatura, utilizzate anche da alcuni dei più grandi stilisti, la saldatura, la conservazione dei beni culturali. O trova applicazione, come detto, in ambito medico ed estetico.

Il catalogo dell'El.En. comprende, per esempio, macchine per la lavorazione della lamiera, laser dedicati al taglio di ampie superfici di differenti materiali, sistemi dedicati alle fustelle. L'elenco potrebbe proseguire.

Una nicchia di mercato e di produzione è quella dedicata

al restauro delle opere d'arte. Ecco qui un sistema laser specifico per le esigenze dei cantieri di restauro, tecnologie evolute e "fini" per il restauro delle opere d'arte, una saldatrice (sempre laser, ovviamente) per i reperti in metallo pregiato.

Del campo medico si occupa la Deka, azienda del gruppo con sede sempre a Calenzano. È suo lo Smartlipo del quale abbiamo parlato. Negli Stati Uniti va a mille, al costo di 100mila dollari a "pezzo". Della Deka sono numerose applicazioni (e macchinari) de-



Un lavoratore del reparto produzione dell'El.En

795 dipendenti entusiasti del loro lavoro in un ambiente dove successo significa il giusto mix tra artigianalità e tecnologia

stinate alla dermatologia, alla chirurgia, all'estetica, all'odontostomatologia. Il laser è insomma la servizio della pelle (e offre i suoi benefici anche a chi ha la psoriasi), dei denti, della salute in genere. Qualche altro esempio è presto fatto. Lo Smartxide, laser a CO₂ (e chi ha detto che l'ani-

dride carbonica debba per forza far male?), rappresenta un nuovo passo verso la perfezione dell'atto chirurgico e del ringiovanimento cutaneo. In arrivo, c'è una tecnica innovativa progettata specificamente per la rimozione di tessuti grassi in eccesso, basata sulla interazione selettiva del

laser con gli adipociti. Di sicuro, una soluzione meno invasiva della liposuzione. Nella cura della tiroide, poi, il laser consente interventi mirati e danni limitati, nel tentativo di evitare al paziente trattato di dover assumere ogni giorno, per tutta la vita, la classica pasticca di tiroxina. Il laser per l'epilazione, tornando in campo estetico, si presenta invece come un'alternativa al classico ago e garantisce uno "sfoltimento" sostanziale. Può essere utilizzato tanto dall'estetista che dal medico, ma a potenze diverse.

Ultrasuoni al servizio delle biopsie

PRATO. La ricerca di nuove tecnologie da applicare in campo medico renderà virtuale un'indagine invasiva come la biopsia. Alla studio, ormai in stadio avanzato, c'è un'applicazione che fonde le potenzialità del laser e quelle degli ultrasuoni. Nei laboratori del gruppo El.En., i primi risultati sono stati soddisfacenti. In campo medico, se non proprio una rivoluzione, sarà un bel passo in avanti. Un sondino porterà una coppia di fibre ottiche, attraverso l'esofago o il retto, vicino alla parte da indagare. Lo stesso potrà essere fatto, su altre zone del corpo, con un piccolo ago. Dentro il corpo umano entreranno due fibre dalla dimensione massima di 50 micron (o micrometri, come si dice oggi), vale a dire mezzo decimo di millimetro. Detto in estrema sintesi, le emissioni di un laser impulsivo verranno trasformate in ultrasuoni. Attraverso le onde, modulate in ampiezza, verrà condotta l'esplorazione all'interno del corpo.

L'INTERVISTA

«La luce rappresenta il passato e il futuro della terra»

Masotti, docente di elettronica, racconta il viaggio dell'azienda quotata in borsa

PRATO. Gentile, orgoglioso, con lo sguardo (e la testa) rivolti al futuro. Il professor Leonardo Masotti insegna elettronica all'Università di Firenze. Marito di Barbara Bazzocchi - una delle fondatrici dell'El.En. oltre che consigliere delegato - ha visto nascere e crescere l'intero gruppo, del quale guida l'attività di ricerca. Oggi vede la capofila quotata in borsa.

«Ricorrere al mercato ci ha permesso di investire in manager e negli Stati Uniti»



Il docente Leonardo Masotti e uno spaccato dell'attività della società di Calenzano

Che effetto le fa?
 «Un doppio effetto. Uno è sgradevole e riguarda i soldi e il tempo spesi in questioni burocratiche. L'altro è positivo, perché la quotazione in borsa ci ha permesso di raccogliere i capitali che ci hanno permesso di crescere e di andare negli Stati Uniti».

A parte questo, che non è poco, che cosa significa essere quotati?

«La quotazione in borsa implica un grosso lavoro per fornire tutte le informazioni all'azionariato. Con noi c'è chi occupa gran parte del suo tempo proprio nelle relazioni con l'esterno, anche attraverso risposte dirette agli azionisti e ai giornalisti. Anche gran parte del lavoro dell'ufficio legale è legato alla collocazione in borsa».

Per il resto, l'approdo al

nuovo mercato è servito...
 «Come dicevo è stato determinante per la nostra crescita. Siamo presenti negli Stati Uniti e in larga parte del mondo, abbiamo assunto manager di grande livello».

Come definirebbe il la-

ser?
 «Direi che è il bulino del terzo millennio. Uno strumento che può dare risultati rapidi ed eccellenti nelle mani di qualsiasi artigiano abbia ben chiara l'idea di che cosa imprimere sul materiale che ha

di fronte».
 Artigianato artistico e grande made in Italy, senza dimenticare le applicazioni in campo medico. La ricerca va avanti?
 «Senza dubbio. Non a caso collaboriamo, per esempio,

con le università e il Cnr».
 Il laser è luce...
 «È la vita sulla terra è nata proprio grazie alla luce».

